



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Introdvttione Alla Vita Divota**

**François <de Sales>**

**Venetia, 1658**

Che bisogna resistere alle piccole tentationi. Cap. 8.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-9981**



testa di non voler consentire: perche si come le donzelle non possono essere maritate, mentre, che dicono di no; cosi l'anima, ancorche turbata, non può mai essere offesa, mentre ch'essa dice di no.

Non state à contendere col vostro inimico, e non gli rispondete pur vna parola sola, se non quella, che gli rispose il Signore, con la quale lo confuse. *Và à dietro, o Satana, tu adorerai il tuo Signor Iddio, & à lui solo seruirai.* E come la casta donna non deue pur rispondere vna parola, nè guardare in faccia quel villano sollecitatore, che gli propone qualche dishonestà, ma abbandonandolo del tutto, deue voltar il suo cuore dalla banda del suo Sposo, e di nuouo giurare la fedeltà, che gl'hà promesso, senza fermarsi à mercantare: cosi l'anima diuota vedendosi assalita da qualche tentatione, non deue in modo alcuno trattenerli à disputare nè rispondere, ma semplicemente voltarsi dalla banda di Giesu Christo suo Sposo, e protestarli di nuouo la sua fedeltà, e di voler essere per sempre vnicamente tutta sua. *Che bisogna resistere alle picciole tentationi.*

Cap. VIII.

**A**Ncorche bisogni combattere le granditentioni con vn cuore inuincibile, e che la vittoria, che noi nè riportaremo, ci sia grandemente utile: e però vero nulladimeno, che forsi si fa maggior profitto, à resistere alle picciole: Percioche si come



come le grandi trapassano in qualità, così le picciole trapassano di tanto gran lunga in numero, che la vittoria di queste può essere paragonata a quella delle più grandi. I Lupi, e gl'Orsi sono senza dubbio più periccolosi, che le mosche; ma essi non ci sono però tanto importuni, e noiosi, nè ci fanno esercitar tanto la pazienza. E cosa facile il non commettere homicidio, ma è cosa difficile il fuggire le picciole colere, le occasioni de' quali ci si presentano ad ogni momento. E cosa facile ad vn huomo, ò ad vna donna il guardarsi dall'adulterio; ma non è cosa tãto facile l'astenersi dalli sguardi dal dare, ò riceuere occasione d'amarli, dal procurar gratie, ò piccioli fauori, dal dire, ò vdire parole lusingheuoli. E cosa facile non ammettere riuali al marito, ò alla moglie quanto al corpo, ma non è così facile non ammetterli quanto al cuore: cosa facile è non imbrattare il letto matrimoniale; ma difficile il non offendere l'amore del matrimonio: facil cosa è non pigliar la roba altrui, ma difficile è non la desiderare: cosa facile è il non dir falso testimonio in giudicio; ma è difficile il non mentire nella conuersatione: cosa facile è il non inebriarsi, ma difficile l'essere sobrio: cosa facile è il non desiderare l'altrui morte, ma difficile è il non desiderare la sua scommodità: è facile il non infamarlo, ma difficile il non dispregiarlo. In somma queste picciole tentationi



tationi di sdegni, di sospetti, di gelosie, d'inuidie, d'amori, di simile pazzie, di vanità, di doppiezza, d'affettationi, d'artificij di pensieri brutti, sono li continui essercitij etiandio di coloro, che sono i più diuoti, e risoluti. Quindi è, cara Filotea, che bisogna, che con gran cura, e diligenza noi ci prepariamo à questo combattimento: e siate sicura, che quante vittorie noi riportaremo di questi nostri piccioli nemici, altrettante pietre pretiose saranno poste nella corona di gloria, ch'Iddio ci apparecchia nel suo Paradiso. Per questo io dico, ch'aspettando noi di resistere valorosamente alle grandi tentationi, se esse vengono, bisogna anco, che diligentemente si difendiamo da questi minuti, e deboli assalti.

*Come bisogna rimediare alle picciole tentationi. Cap. IX.*

**O**R dunque, quanto à queste picciole tentationi di vanità, sospetti, ansietà, gelosie, inuidie, amori, e simili inganni, che come mosche, e zanzale vengono à passarci auanti a gl'occhi, & hora pungerci in vna guancia, hor sopra il naso; perche è impossibile l'essere affatto libero dalla loro importunità; la migliore resistenza, che se gli possa fare, è il non pigliarsene fastidio, perche tutto questo non può nuocere vn tantino, ancorche possa recar noia, pur che vno sia ben risoluto di volere seruire Iddio.

Spiegate dunque questi minuti assalti, e non